

“NEVROTICABARET” è la proiezione grottesca, drammatica, esilarante di un cabaret nevrotico. Quello di Ale & Susy è un immaginario devastato, come recita il sottotitolo, devastato dai grandi miti di una società violenta e spersonalizzante: il consumismo, il cinema, la televisione, i videogiochi, la violenza, le nuove malattie...

Le immagini, i miti, le paure, i personaggi che fanno ormai parte dell'immaginario collettivo sono stati rielaborati e messi in scena da Ale & Susy all'interno del “plot” (del “genere” letterario e cinematografico), più classico e, a volte, più violento: il “giallo”.

Ci siamo divertiti a rileggere il più moderno dei generi (assieme forse alla fantascienza) e nel contempo il più classico – forse che l'Edipo di Sofocle non era un giallo ante litteram? – passando per l'horror ed il noir, ma senza rinunciare alla parodia, alla battuta, al divertimento, contaminando dialetto e lingua, classico e demenziale, per un divertimento assicurato.

Carlo Bertinelli

teatrOrtaet

L'associazione “teatrOrtaet” si fonda sull'incontro fecondo fra tradizione e ricerca teatrale, teorizzato come “psicoteatro” dai due fondatori Carlo Bertinelli e Alessandra Brocadello.

Carlo Bertinelli, autore, regista, attore, iscritto alla SIAE dai primi anni Ottanta (con al proprio attivo una decina di testi rappresentati), ha ottenuto diversi riconoscimenti come regista e ha lavorato per una quindicina d'anni al Teatro Verdi di Padova, per Venetoteatro ed il Teatro Stabile del Veneto (in qualità di addetto stampa e responsabile attività culturali).

Alessandra Brocadello, psicologa, attrice, teatroterapeuta, da una quindicina d'anni compie il proprio cammino artistico in bilico tra psicologia e teatro; lega i propri esordi al teatro di ricerca, approfondendo le tecniche corporee dell'attore, senza disdegnare teatro comico e cabaret. Sente poi l'esigenza di approfondire il lavoro sulla voce, attraverso dizione, logopedia e canto.

Alessandra e Carlo hanno trasferito le loro più significative esperienze nell'associazione, realizzando progetti culturali per istituzioni, aziende e privati.

Il centro culturale di Albignasego (zona Mandriola), Via San Bellino 14, ospita uffici, biblioteca teatrale, sala riunioni e sala prove per i corsi e le produzioni.

35020 Albignasego (PD), Via San Bellino 14

tel. (+39) 049 692181

segreteria (+39) 393 9353441

www.teatrortaet.it • info@teatrortaet.it



ALE & SUSY

in



NEVROTICABARET

(un immaginario devastato)

ALE & SUSY
in
NEVROTICABARET
(un immaginario devastato)

elaborazione drammaturgica e regia
Carlo Bertinelli

con **Alessandra Brocadello**
e **Susanna Scarante**

progetto scenografico
Paolo Bandiera

realizzato da **Pierluca Pasqualetto**

costumi **Elide Milani e Paola Tombacco**

musiche originali **Filippo Albertin**

citazioni musicali ed effetti sonori a cura di
Enzo Fittà e Andrea Petromilli

Ale & Susy – due amiche “quasi” normali – sono stressate e affette da mania-consumistica e da dipendenza l’una dall’altra. Tentano il suicidio assieme, lanciandosi nel vuoto come Thelma e Louise, dopo aver ricevuto la lettera del fidanzato di una delle due e vengono ricoverate a Villa Paradiso, casa di cura per persone “disturbate”.

Le viene a trovare l’uomo che crede di aver provocato il “tentato suicidio”: egli suona il campanello della loro camera e... rimane misteriosamente folgorato!

Il complesso e morboso rapporto tra le due, provoca, dopo questo misterioso “incidente”, una sorta di delirio investigativo: uno sdoppiamento di personalità, per cui l’immaginario disturbato delle amiche dà corpo a una serie di personaggi/proiezioni-mentali.

A Villa Paradiso si materializzano così la poliziotta “terrona” e un fantomatico elettricista, Hannibal the Cannibal ed Ermira la Vampira (che hanno problemi di dieta), Lara Craft (affetta dalla sindrome da videogioco) e il suo misterioso avversario (che si annida nei computer), la mamma della poliziotta e le mamme dei sospettati del delitto.

L’incubo è prossimo allo scioglimento quando gli indizi si ricompongono in un ambiguo “identikit” dell’assassino. Questa enigmatica vicenda – reale o immaginaria che sia – termina con un susseguirsi di colpi di scena fino alla scoperta del colpevole...

Ma di più non vorremmo svelare: si tratta pur sempre di un “giallo”!

